25 ottobre 2026 – XXX DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

"Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso"

La Parola ascoltata

dal Vangelo secondo Matteo, Mt 22, 34-40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». **Parola del Signore**

La Parola meditata

Nell'incontro con Lui, il comandamento dell'amore non è un obbligo, né una imposizione. Non si può, infatti, amare "a comando". L'amore per Dio è l'esigenza propria del desiderio dell'uomo, che trova il suo compimento nella comunione con Lui. Per questo, il nostro amore può essere autentico quando è risposta al suo amore che sempre ci precede. Da qui il bisogno di una totalità che coinvolga l'intera persona: cuore, anima, mente. Al primo comandamento, il Signore ne unisce un secondo: «Amerai il tuo prossimo come te stesso» (Mt 22,39). Questa regola di vita sgorga da una stessa fonte: perciò, dice Gesù, è simile alla prima. Dall'intima relazione con Dio diventiamo capaci di guardare noi e il prossimo con lo stesso sguardo di Cristo, secondo la sua prospettiva. In questo modo, l'egoismo è vinto e anche l'amore per sé stessi si fa carità: la nostra esistenza si volge verso l'altro e diventa dono per chi ci sta accanto. Non possiamo amare veramente Dio senza che questo amore straripi nell'amore verso i fratelli e le sorelle. E non possiamo amare davvero il nostro prossimo se non come figli di uno stesso Padre che ci ha amati per primo nel suo Figlio Gesù.

Angelus di domenica 25 ottobre 2026

La Parola vissuta

TEMPO MISSIONARIO mese di ottobre - *"Uno in Cristo, uniti nella missione"*

dal messaggio di Papa Leone XIV per la 100esima Giornata Missionaria Mondiale del 18 ottobre

… La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore. Tant'è vero che il Signore stesso, nella sua grande preghiera al Padre prima della Passione, dopo aver invocato l'unità dei discepoli così conclude: «L'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17,26). Gli Apostoli poi evangelizzarono spinti dall'amore di Cristo e per Cristo (cfr 2Cor 5,14). Allo stesso modo, lungo i secoli, schiere di cristiani, martiri, confessori, missionari, hanno dato la vita per far conoscere questo amore divino al mondo. Così, la missione evangelizzatrice della Chiesa continua sotto la guida dello Spirito Santo, Spirito d'amore, sino alla fine dei tempi. Il mondo ha ancora bisogno di testimoni coraggiosi di Cristo, e le comunità ecclesiali hanno ancora bisogno di nuove vocazioni missionarie, che dobbiamo sempre avere a cuore e per le quali occorre pregare il Padre continuamente. Che Egli ci conceda il dono di giovani e adulti disposti a lasciare tutto per seguire Cristo nella via dell'evangelizzazione sino alle estremità della terra!

Sono scaricabili sul sito della Caritas Diocesana le proposte di animazione – www.caritascomo.it